Comune di ROGOLO Provincia di SONDRIO

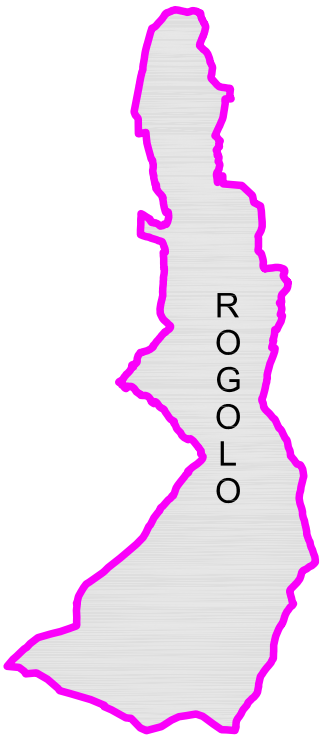
Committente

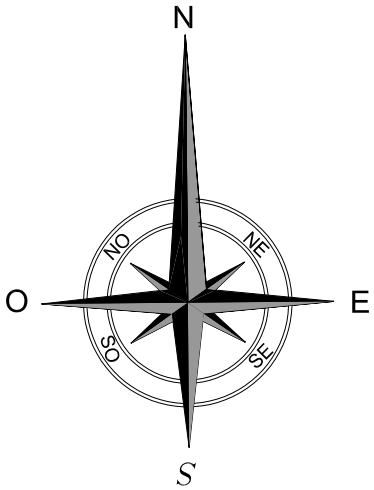
Amministrazione Comunale di Rogolo

Via Piazza, 5 - 23010 Rogolo (SO)

Titolo

Classificazione Acustica del territorio Comunale di Rogolo





Oggetto

RELAZIONE TECNICA

n. tavola

01

data 14/04/2009 rapporto ...

CONSULENZA PER LA STESURA:

STUDIO VEGA
PROFESSIONISTI ASSOCIATI

GESTIONE ENERGIA - PROGETTAZIONE IMPIANTI - PREVENZIONE INCENDI - ACUSTICA APPLICATA

Via Privata Moroni, 5 - 23100 Sondrio (SO) Tel. 0342/200.805 - Fax. 0342/517.580
e-mail: info@studiovega.191.it P.IVA / C.F.:00880550140

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITA' CERTIFICATO ISO 9001:2000
CERTIFICATO NUMERO: ***50 100 7407***

Il Tecnico competente in acustica ambientale
Dott. Per. Ind.
STEFANO VEGA

Codice Commessa nr: SV 17/09

eseguito: CG	controllato: SV	approvato: SV	REVISIONE: 00	NOME FILE: ZONIZZAZIONE ACUSTICA ROGOLO.dwg
eseguito:	controllato:	approvato:	REVISIONE:	NOME FILE:
eseguito:	controllato:	approvato:	REVISIONE:	NOME FILE:

QUESTO DISEGNO E' DI PROPRIETA' AZIENDALE. E' VIETATA QUALSIASI DISTRIBUZIONE O RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, SE NON FORMALMENTE AUTORIZZATA

1.0) PREMESSA

La classificazione acustica del territorio comunale sarà realizzata in attuazione della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico» e della L.R. 10 agosto 2001 n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico» e consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone acustiche con l'assegnazione, a ciascuna di esse, di una delle sei classi indicate nella Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997. Per la classificazione acustica si applicano i criteri e le procedure di approvazione già definite dagli artt. 3 e 4 della L.R. 10 agosto 2001 n. 13 ed i criteri tecnici di seguito riportati.

La zonizzazione acustica fornirà il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

La definizione delle zone permetterà di derivare, per ogni punto posto nell'ambiente esterno, i valori-limite per il rumore da rispettare e di conseguenza risultano così determinati, già in fase di progettazione, i valori limite che ogni nuovo impianto, infrastruttura o sorgente sonora non

temporanea, dovrà rispettare. Per gli impianti già esistenti diventa così possibile individuare esattamente i limiti cui devono conformarsi ed è quindi possibile valutare se occorre mettere in opera sistemi di bonifica dell'inquinamento acustico. La zonizzazione è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un «controllo» efficace. Seppure graduato nel tempo, dei livelli di rumorosità ambientale.

La definizione delle classi di appartenenza, determina, automaticamente su tutto il territorio, i limiti per il rumore indicati nelle tabelle allegate al D.P.C.M. 14 novembre 1997 e cioè i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione, i valori di qualità.

La determinazione della classificazione acustica comporta diversi problemi, in quanto si tratta di applicarla a città ed agglomerati urbani il cui sviluppo non sempre ha tenuto conto dell'inquinamento acustico e del rumore ambientale.

La situazione più frequente è quella di insediamenti, posti in stretta contiguità a diversa destinazione d'uso caratterizzati da diversa sensibilità verso il rumore, e che richiedono quindi una diversa qualità acustica dell'ambiente. Sono stati così analizzati nel dettaglio le caratteristiche della realtà insediativa, così come individuata negli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti e le destinazioni d'uso previste.

Data la frequente situazione di una distribuzione casuale delle sorgenti sonore e di destinazioni urbanistiche che spesso si compenetrano le une alle altre, negli ambienti urbani più densamente edificati la scelta della classe da attribuire ad una determinata area è stata preceduta da una

approfondita analisi ed acquisizione di dati relativi alla singola area ed a quelle immediatamente contigue.

Il processo di zonizzazione non si è limitato a «fotografare l'esistente» ma, ha tenuto conto della pianificazione urbanistica e degli obiettivi di risanamento ambientale in atto, della complessità tecnologica, della estensione dell'insediamento o infrastruttura rumorosa.

2.0) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 – "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- DPCM 14 novembre 1997 – "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- DM 16 marzo 1998 – "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- DPR 18 novembre 1998, n. 459 – "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"
- D. Lgs. 30 aprile 1992, n.285 –"Nuovo codice della strada"
- Legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 – "Norme in materia di inquinamento acustico".
- D.G.R. 12 luglio 2002, n. 7/9776- "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e l.r. 10 agosto 2001, n.13 "Norme in materia di inquinamento acustico. Approvazione del documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale"

3.0) DEFINIZIONI

si riportano le definizioni dei termini e della legge e delle grandezze di maggiore interesse.

- *Tempo di riferimento:(Tr)*

La giornata è articolata in tempo di riferimento diurno, compreso tra le ore 6.00 e le 22.00, e notturno, compreso tra le ore 22.00 e le 6.00.

- Livello sonoro equivalente (Leq,t)

È livello di pressione sonora di un suono costante che nel tempo T ha la medesima pressione quadratica media del suono variabile considerato

$$L_{eq,T} = 10.\log\left[\frac{1}{T}\int_0^T \frac{p^2(t)}{Po^2}dt\right]$$

dove po è la pressione di riferimento di 20 μPa.

- *Livello sonoro equivalente ponderato A: (Laeq,T)*

È il livello sonoro equivalente di un suono ponderato in frequenza mediante la curva di ponderazione "A"; si misura in dB(A).

- *Livello sonoro equivalente sul tempo a lungo termine:*

$$L_{Aeq,TL} = 10.\log\left[\frac{1}{N}\sum_{1=1}^{N} 10^{0.1(Laeq,T)i}\right]$$

dove N è il numero di giorni di misura.

4.0) VALORI LIMITE

4.1- Valori limite assoluti di immissione in dB(A)

	Classi destinazione d'uso	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)
I	Aree particolarmente protette	40	50
II	Aree prevalentemente residenziali	45	55
III	Aree di tipo misto	50	60
IV	Aree di intensa attività umana	55	65
V	Aree industriali	60	70
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

4.2 - Valori limite di emissione in dB(A)

	Classi destinazione d'uso	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)
I	Aree particolarmente protette	35	45
II	Aree prevalentemente residenziali	40	50
III	Aree di tipo misto	45	55
IV	Aree di intensa attività umana	50	60
V	Aree industriali	55	65
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

4.3 - Valori limite di qualità in dB(A)

	Classi destinazione d'uso	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)
I	Aree particolarmente protette	**35**	**45**
II	Aree prevalentemente residenziali	**40**	**50**
III	Aree di tipo misto	**45**	**55**
IV	Aree di intensa attività umana	**50**	**60**
V	Aree industriali	**55**	**65**
VI	Aree esclusivamente industriali	**65**	**65**

5.0) DOCUMENTAZIONE

Preliminarmente alla elaborazione e stesura della classificazione acustica, è stata esaminata la seguente documentazione:

- P.R.G. del territorio del Comune di Rogolo, su base cartografica.
- C.T.R. "carta tecnica regionale" della Regione Lombardia.

6.0) CRITERI GENERALI

Il riferimento fondamentale per la classificazione acustica è la Tabella A allegata al DPCM 14 novembre 1997;

CLASSE 1	**Aree particolarmente protette:** rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE 2	**Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE 3	**Aree di tipo misto:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con alta densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE 4	**Aree di intensa attività umana:** rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE 5	**Aree prevalentemente industriali:** rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE 6	**Aree esclusivamente industriali:** rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La caratterizzazione delle diverse classi indicata nella suddetta tabella non costituisce evidentemente un insieme di definizioni da utilizzare alla lettera, bensì un riferimento atto ad individuare le caratteristiche acustiche delle diverse classi.

Nel presente lavoro, oltre alle suddette definizioni vengono assunti i seguenti orientamenti.

La classificazione acustica è stata predisposta sulla base della destinazione d'uso prevalente del territorio;

Sono stati evitati i contatti diretti di aree, anche appartenenti a Comuni confinanti, i cui valori limite differiscono in misura superiore a 5dB(A);

Sono stati evitati eccessivi frazionamenti del territorio urbanizzato, onde non creare situazioni ingestibili all'atto del controllo del rispetto dei limiti;

Sono stati considerati i dati derivanti dalle rilevazioni fonometriche, senza tuttavia ridurre la classificazione ad una mappatura del rumore esistente;

Le strade urbane di importante comunicazione, e quelle di attraversamento, nonché quelle afferenti ad attività sportive individuano una fascia di classe IV di larghezza opportuna;

Le strade di quartiere e locali sono considerate parte integrante dell'area di appartenenza.

Inoltre si fa riferimento alle linee guida emanate dalla Regione Lombardia con la D.G.R del 25 giugno 1993, n. 5/37724, nonché alle indicazioni contenute nella L.R. 13/2001

7.0) PROCEDIMENTO ADOTTATO

Si procede anzitutto alla definizione delle aree partendo dalle classi più alte, considerando le aree industriali, artigianali e le aree interessate da strade di grande comunicazione e ad intenso traffico veicolare.

Considerati i criteri generali indicati al precedente capitolo 6, il territorio comunale di Rogolo non presenta zone con caratteristiche tali da richiedere l'inserimento in classe VI, per cui vengono individuate e delimitate le aree di classe V e IV, prestando particolare attenzione ad evitare il contatto diretto di aree i cui valori limite differiscono in misura superiore a 5dB(A).

Successivamente vengono individuate le zone urbane caratterizzate dalla compresenza di insediamenti abitativi, commerciali, artigianali e uffici nonché traffico di attraversamento. Tali aree, sono individuate nel nucleo "paese", cui si attribuisce la classe III,.

Successivamente vengono individuate le aree con caratteristiche prevalentemente residenziali, ma esterne al principale nucleo abitato di Rogolo, cui si attribuisce la classe II.

Nel centro urbano non risulta possibile delimitare aree in tale classe sufficientemente ampie e acusticamente omogenee.

8.0) DESTINAZIONE DELLE AREE

8.1 - Aree di classe I:

- Le aree agricolo-boschive del versante montano, a partire dalla quota di circa 1300 m s.l.m. fino al confine comunale;

8.2 - Aree di classe II:

- L' area con scarsa presenza di abitazioni residenziali, situate sul versante boschivo a sud, dal fondovalle fino a quota di circa 1300 m s.l.m.;

8.3 - Aree di classe III:

Rientrano in questa classe:

- La zona “cuscinetto” intorno alle aree di classe IV;
- Il fondo valle di Rogolo “paese” quali zone urbane caratterizzate dalla compresenza di insediamenti abitativi, commerciali, artigianali e uffici nonché traffico di attraversamento;

8.4 - Aree di classe IV:

- La zona “cuscinetto” intorno alle aree di classe V;
- Una fascia avente estensione di ml 50 (25+25) misurata, per ogni lato, a partire dalla mezzeria della carreggiata della strada in progetto denominata “Variante Strada statale 38 dello Stelvio”;

8.5- Aree di classe V:

- Una fascia avente estensione di ml 50 (25+25) misurata, per ogni lato, a partire dalla mezzeria della carreggiata della strada Statale 38 dello Stelvio;
- Una fascia avente estensione di ml 50 (25+25) misurata, per ogni lato, a partire dalla mezzeria della linea ferroviaria Milano-Tirano;
- Le aree contrassegnate nell' azzonamento di P.R.G. come artigianali- industriali.

8.6- Aree di classe VI:

- Nessuna zona del territorio comunale.

Rogolo, Aprile 2009

Il Tecnico competente in acustica ambientale
Dott. Per. Ind.
Stefano Vega

Elenco Elaborati facenti parte della Classificazione Acustica del Territorio Comunale:

Tav. 01: RELAZIONE TECNICA;
Tav. 02: QUADRO TOTALE – *SCALA 1:10.000*;
Tav.03: QUADRO PARZIALE A – *SCALA 1:5.000*;
Tav. 04: QUADRO PARZIALE B – *SCALA 1:5.000*;
Tav. 05: QUADRO PARTICOLARE C – *SCALA 1:2.000*;